

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

presentata dall'On. MARCO GRIMALDI il 14/11/2024 16:25

Al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti - Per sapere - premesso che:
le recenti decisioni assunte in modo arbitrario e unilaterale dalle compagnie di navigazione private Moby Lines e BluNavy che hanno drasticamente ridotto il numero di corse dei traghetti da e per l'Isola d'Elba stanno determinando un impatto gravissimo sulla mobilità dei cittadini elbani e di tutti i lavoratori e studenti pendolari;
oltre al diretto effetto che il taglio delle corse determina sulla vita delle persone forte è la preoccupazione per la qualità dei servizi pubblici essenziali erogati alla comunità;
le compagnie di navigazione possono esercitare le libertà garantite dal mercato ma con senso di responsabilità verso il territorio, cosa che in questa fase è senza dubbio venuto meno con il drastico taglio del numero di corse dei traghetti che collegano l'isola d'Elba con il porto di Piombino nelle ore strategiche per i pendolari arrecando loro profondo disagio e forte preoccupazione;
ad avviso dell'interrogante la decisione assunta da Moby e Blue Navy rappresenta un grave ostacolo alla continuità territoriale, diritto essenziale per garantire la mobilità a chi vive su un'isola e si sposta quotidianamente per motivi di lavoro e di studio;
per raggiungere scuole, uffici e luoghi di lavoro, molti residenti all'isola d'Elba non hanno altra alternativa se non quella di affidarsi ai trasporti pubblici e limitare questi servizi, specialmente negli orari di punta, è una scelta incomprensibile e dannosa;
a garantire quei pochi collegamenti che ancora rimangono tra l'Isola d'Elba e Portoferraio è la compagnia Toremar, sovvenzionata dalla Regione Toscana ma il contratto di servizio tra Toremar e Regione, già prorogato di un anno, è in scadenza a fine 2024;
occorre sottolineare comunque che la compagnia Toremar nel 2011 è stata acquisita da Moby S.p.A, entrando anch'essa a far parte del gruppo Onorato, creando di fatto una sorta di monopolio sulla tratta Piombino-Isola d'Elba;
il caro carburanti e la riduzione complessiva degli spostamenti stanno determinando un contesto nel quale, non solo in Toscana, le compagnie di navigazione stanno comprimendo le attività e assottigliando le flotte, con pesanti ricadute occupazionali per i marittimi, ma, ad avviso dell'interrogante, questioni di natura economica o gestionale non possono ricadere sulle spalle dei cittadini;
ad avviso dell'interrogante occorre compiere ogni sforzo per giungere al ripristino immediato di tutti i collegamenti, specialmente nelle ore fondamentali per chi deve raggiungere quotidianamente la terraferma e rappresenta un dovere delle autorità e delle compagnie di navigazione tutelare il diritto

alla mobilità dei cittadini dell'isola d'Elba, individuando soluzioni che non penalizzino la collettività; quello che sta accadendo ai collegamenti marittimi è il frutto della decisione sbagliata di privatizzare un servizio pubblico, svendendo un patrimonio collettivo e arrivando alla situazione drammatica attuale di un servizio inefficiente e costoso;

è necessario oggi adoperarsi per garantire posti di lavoro e continuità territoriale e in attesa del bando pubblico di competenza della Regione Toscana, occorre conoscere, come sarà garantita, dal prossimo primo gennaio, l'occupazione dei lavoratori marittimi e dell'indotto addetti ai servizi connessi alle navi e come verrà altresì garantito un trasporto pubblico al servizio dei cittadini, moderno, integrato, efficiente e non inquinante -:

quali iniziative di competenza intenda assumere per affrontare e risolvere le criticità emerse recentemente dopo il taglio delle corse dei traghetti fra Elba e Piombino favorendo una interlocuzione tra le compagnie di navigazione private, le istituzioni regionali e l'Autorità di Sistema Portuale affinché possano essere ripristinate quante più corse possibili per garantire un efficiente servizio di continuità territoriale e la salvaguardia dei livelli occupazionali del personale marittimo e dell'indotto.

Presentatore

On. MARCO GRIMALDI